

Al centro sociale La Stalla il punto sulla criminalità organizzata con Libera e Confesercenti Sos Imprese

«Mafie: non esistono più isole felici»

In provincia sono stati sequestrati alle cosche in un anno 14 immobili

IMOLA. «La mafia non è solo un fenomeno del Sud, ma riguarda tutto il Paese, Emilia Romagna inclusa». Questo il monito lanciato da Antonio Monachetti ed Enza Rando dell'associazione Libera e da Roberto Lucchi di Confesercenti Sos Imprese, intervenuti mercoledì sera al centro sociale La Stalla a un incontro sulla legalità organizzato dal circolo Pd di Piazza Romagna. La serata fa parte di un miniciclo informativo sulla legalità, a cui seguirà un secondo appuntamento venerdì 5 marzo con l'ex magistrato Libero Mancuso. L'incontro di mercoledì sera ha consentito di capire come e dove si insediano gli affari della criminalità organizzata, divise per settori, zone, sfere di influenza, ma accomunati da un unico obiettivo: agire al di fuori della legge, accumulare soldi e beni.

Ecco perché occorre contrastarla togliendole ciò che le è più caro, ovvero immobili e terreni, e destinarli al riutilizzo sociale. «Nella nostra regione ci sono 64 beni confiscati su circa 8.000 in Italia. All'interno di questi 14 si trovano nella provincia di Bologna, 7 nel capoluogo, 2 a Pianoro, 2 a Gaggio Montano, per lo più costituiti da appartamenti e ville. Ci sono poi 20 aziende confiscate in regione, tutte con base a Bologna. Sono dati questi che fanno capire quanto le mafie siano ormai entrate nel nostro territorio - fa il punto Antonio Monachetti di Libera Bologna - . E' necessario tenere alta la guardia e vigi-

di Matteo Pirazzoli

lare su tutto. Oggi le mafie non vengono a fare affari con la coppola, ma usano dei prestanomi insospettabili per infiltrarsi nell'economia di un territorio».

Monachetti, inoltre, ha ricordato come nella Finanziaria è stato presentato un emendamento che permetterebbe la vendita dei beni confiscati, in particolare quelli difficilmente riutilizzabili sottoposti a ipoteca bancaria o in comproprietà. «Sarebbe un pessimo esempio oltre che un clamoroso passo indietro. Il rischio che la malavita organizzata ricompra i beni è alto. E poi non serve dire "tanto si riconfiscano". Dal sequestro alla confisca c'è un lungo iter giudiziario, un lavoro che così sarebbe vanificato».

Anche dall'osservatorio regionale di Sos imprese attivato dalla Confesercenti la situazione non è per niente rose e fiori, tanto che nel 22° rapporto "Le mani della criminalità sulle imprese" presentato il 27 gennaio scorso si definisce l'Emilia Romagna come «una regione a rischio». Dalla mappa delle mafie delineata dal direttore della Confesercenti Ravenna si evince che nel nostro territorio sono i calabresi della n'drangheta ad essersi maggiormente insediati. Estorsioni e narcotraffico sono i settori fanno fare reddito ai vari clan. Per il resto in regione altre 'ndrine calabresi si trovano nel reggiano, nel modenese sono presenti i casalesi con in-

teressi nell'edilizia, mentre nel ravennate e riminese dominano i crotonesi con le bische. A tutto ciò si aggiunge la crescente presenza delle mafie straniere, in particolare quella nigeriana per la droga, quella cinese che gestisce il lavoro nero e quelle dell'est Europa.

Dalle testimonianze dei relatori è emerso che nella nostra zona c'è un certo timore a parlare di mafie e perfino tra i giudici, forse non abituati ad avere troppo a che fare con la criminalità organizzata, spesso ci si limita a seguire le indagini senza contestualizzarle in uno scenario più ampio. «Dobbiamo rassegnarci al fatto che non esistono più isole felici, ma credo che qui ci sia ancora un forte senso della legalità. E' un elemento decisivo per sconfiggere le mafie», ha sottolineato Enza Rando della segreteria nazionale di Libera.

Anche la politica imolese si sta dando da fare per ribadire tutto il suo appoggio alla lotta alle mafie. Il capogruppo del Pd, Davide Tronconi, introducendo la serata al centro sociale La Stalla ha annunciato che presenterà in aula un ordine del giorno per chiedere l'adesione del Comune di Imola alla Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie che si celebrerà sabato 20 marzo. «E' un testo che vogliamo estendere anche a tutte le altre forze politiche - ha affermato Tronconi - . E' importante rimanere sempre vigili e rinforzare la coesioni sociali».